

## LIBERI TUTTI



**Delia Vaccarello**  
GIORNALISTA E SCRITTRICE  
delia.vaccarello@tiscali.it



Una fiaccolata contro la violenza

# Quella sera nel parco inseguiti dal branco La nostra denuncia

Una coppia gay ci racconta l'incubo di una passeggiata a villa Borghese a Roma. Domani sit-in a Montecitorio dove si discute la legge contro l'omofobia e la transfobia

**P**asseggiavamo tranquilli di sera tra i viali di villa Borghese e in pochi istanti si è scatenato l'inferno». Due giovani uomini come tanti in giro nelle strade della capitale che alle 23 può essere affollata come a mezzogiorno. I due - canottiera e jeans - incrociano un gruppo di ragazze e continuano a chiacchierare. Sono amici da dieci anni, i loro gesti non danno nell'occhio. Procedono verso Valle Giulia, lì dove uno dei due nei pomeriggi d'inverno va a pattinare. Poi li vedono.

«Mi accorgo di un gruppo di ragazzi vestiti di chiaro, ognuno di loro ha il casco in mano, mi insospettisco, evito di fissarli, ma lentamente mi muovo in direzione opposta invitando il mio amico a fare altrettanto. Cerco di restare tran-

quillo, eppure c'è qualcosa che mi turba, forse perché sono in tanti e intorno a noi non c'è più nessuno. Con la coda dell'occhio mi accorgo che hanno fatto inversione anche loro, sono teso, ho paura che il minimo gesto possa diventare una provocazione, sento che non aspettano altro. Propongo al mio amico di accelerare l'andatura, per vedere cosa fanno loro».

### NESSUNO INTORNO

Intorno è il deserto, è la sera tra il primo e il due luglio, il parco ha cambiato volto all'improvviso. Potrebbe essere un allarme eccessivo, magari sono ragazzi diretti a un appuntamento. Invece. «Ci muoviamo in un'area nota per essere luogo di incontro fra uomini. Comincio ad avere paura, meno male che indosso scarpe comode, i sandali sarebbero

stati fatali, cammino velocemente, e sento il gruppo che si avvicina, capisco che non è solo una sensazione, ma che siamo davvero in pericolo. Allora comincio a correre, e il mio amico anche. Mi volto e vedo dietro di noi il branco correre al nostro inseguimento, senza saperlo imbocco un viale che non porta da nessuna parte, sono terrorizzato, non sento più l'aria che sto respirando, il fiato è cortissimo, il cuore batte all'impazzata, mi sento soffocare, loro non ci lasciano un attimo, e brandiscono i caschi come se fossero armi». È in questo momento che si sente perduto e corre a più non posso.

«Arriviamo nel viale dove passa l'autobus che da via Veneto va in giù. Non esito un attimo, il branco ci tallona, io mi metto al centro della carreggiata con le braccia spalancate per fermare chiunque ma anche

### La legge

Per chi non si vuole vedere trasformato in facile bersaglio

per essere ben visibile». All'improvviso dopo un'accelerata compare uno degli autobus diretti verso Piazzale Flaminio, dietro Piazza del Popolo. «Non mi sembra neanche vero, mi sbraccio, urlo, il branco si ferma. L'autobus frena, saliamo, una volta su mi sento svenire».

### FINE DELL'INCUBO

L'incubo è finito. «Li sentivo come animali assetati alle nostre spalle, erano giovanissimi, minorenni». I due amici scendono dopo poche fermate, non sanno come dare l'allarme, incontrano una coppia, descrivono l'accaduto, ma quelli restano tiepidi. Fermano una volante, insistono perché gli agenti vadano sul posto per evitare ad altri malcapitati il peggio. «Ma avete chiamato il 113?», viene chiesto loro. «Se avessimo perso un attimo solo di tempo, ora saremmo per terra col cranio massacrato». L'episodio è stato denunciato alla Gay Help Line 800 713 713 e reso noto. L'uomo che ha raccontato a *Liberti tutti* l'incubo vissuto è ancora scosso, l'amico non credeva ai suoi occhi, per anni ha vissuto all'estero, dove i gay non vengono presi di mira così facilmente. Domani il Parlamento discuterà della legge contro l'omofobia e la transfobia. Dinanzi a Palazzo Montecitorio terranno un sit-in coloro che non ci stanno a veder trasformati i cittadini omosessuali in facili bersagli. ♦

## Una festa attesa Il sindaco di N. Y. celebra le prime nozze omosessuali

■ Sarà una grande festa, tanto attesa e finalmente conquistata. Tra i lui e lui che convoleranno a nozze ci saranno due fedeli assistenti di Michael Bloomberg, il sindaco di New York che si è impegnato per favorire le istanze delle coppie omosessuali. Sarà lo stesso primo cittadino a unire la coppia il prossimo 24 luglio a Gracie Mansion, la sua residenza ufficiale. A dire sì il consigliere John Feinbatt e il commissario alle vicende dei consumatori, Jonathan Mitz. I due sono una coppia da 14 anni e hanno due figlie. Le nozze sono previste per il giorno successivo a quando il governatore dello stato, Andrew Cuomo, firmerà la legge sui matrimoni gay. Bloomberg da quando ricopre la carica, ha celebrato solo il matrimonio della figlia maggiore Emma nel 2005 e quello del suo predecessore Rudolph Giuliani, nel 2003. Il Comune ha deciso che le nozze gay potranno essere celebrate dal 24 luglio, e dunque gli uffici comunali resteranno appositamente aperti nonostante sia domenica.

«È un momento storico per New

### La normativa

Dopo il via libera  
apertura straordinaria  
degli uffici comunali

York - ha commentato - un momento che molte coppie hanno atteso per decenni. Vogliamo fare in modo che non aspettino un solo giorno di più». Già molte coppie hanno cominciato a presentare le domande per ottenere la licenza, e gli uffici comunali hanno prolungato l'orario per consentire di sbrigare le pratiche. Secondo un'indagine condotta dal Williams Institute, osservatorio sull'impatto delle leggi pro-gay, il via alle nozze potrebbe interessare 42mila e 600 coppie omosessuali, di cui 7.200 hanno 14 mila figli. Lentezza della burocrazia: molti hanno fatto notare che i moduli prestampati previsti per i matrimoni sono vecchi. Anziché prevedere termini gender neutral continuano ad utilizzare l'espressione «sposo» e «sposa». ♦